

Un'idea geniale

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti, luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

**Patrizia Fusaro Resistance**

**UN'IDEA GENIALE**

*Racconti e poesie*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2023  
**Patrizia Fusaro Resistance**  
Tutti i diritti riservati

*Alla mia amica Marisa Teresa.*



# **L'ALTEZZA DELLA FOLLIA**



## Gabriele, un bambino supereroe

Siamo nel Mondo della Magia, un bambino di nome Zamfino Gabriele di 9 anni, alto un metro e 48, dalla corporatura esile, i capelli neri e gli occhi marroni, aveva un sogno nel cassetto: quello di diventare un supereroe.

Il mondo della magia si trovava a 1700 chilometri di distanza dal pianeta Terra, gli abitanti del Mondo della Magia non avevano genitori, perché erano nati dalla magia di quel mondo. Il Mondo della Magia era tutto colorato: le case erano colorate come l'arcobaleno e nessuno le aveva costruite; la magia di quel mondo era stata capace di costruirle. Anche la natura era di mille colori, il cielo non era azzurro come negli altri mondi, sembrava bensì una sfumatura di arcobaleno.

Il piccolo Zamfino Gabriele sognava di diventare un supereroe, voleva salvare l'umanità dall'egoismo, ma nel Mondo della Magia non esistevano cattiveria o nemici da sconfiggere, esistevano solo: pace, amore e fantasia.

Un giorno, però, nel Mondo della Magia arrivò su una navicella spaziale un piccolo topo. Il topo indossava tunica verde, era un topolino verde, appena atterrato sul pianeta. Il topo scese dalla navicella spaziale e si avvicinò a Gabriele, dicendogli: «Ti chiami Gabriele Zamfino, vero? Tu hai un sogno nel cassetto: quello di diventare un supereroe e salvare l'umanità dai cattivi; ma nel tuo mondo esistono solo pace, amore e fantasia».

«Tu come fai a conoscere il mio nome e il mio sogno nel cassetto? Chi sei, topolino» chiese Gabriele, meravigliato.

«Mi chiamo Topoman e arrivo dal mondo dei topi, a 25000 anni luce dal Mondo della Magia. I gatti spaziali sono atterrati nel nostro mondo per impadronirsi di tutto, il mio mondo si chiama Tip Top».

«I gatti spaziali non hanno un pianeta?» Chiese ancora Gabriele al piccolo topo.

«I gatti spaziali sono nati nello spazio aperto, loro vogliono mangiarci e impadronirsi di tutto».

«Ho sempre sognato di avere i superpoteri, di diventare un supereroe, mio piccolo topolino» esclamò Gabriele, «ma non ho i superpoteri, né sono un supereroe, purtroppo. Sono solo un bambino».

«Posso farti diventare io un supereroe» rispose il topo, «con i miei superpoteri ti trasformerò in Gabryman! *Magola maga magia, magola maga magia* un supereroe spaziale sarai tu».

Come per magia ed incantesimo Gabriele Zamfino diventò un piccolo supereroe chiamato Gabryman. Il bambino indossava un'armatura d'acciaio gialla, un cappello enorme marrone e degli stivali di gomma azzurri. Aveva al polso un bracciale magnetico, dal bracciale uscivano la sua magia e i suoi superpoteri.

«Sono pronto, Topoman. Andiamo nel tuo mondo, vi salverò dai gatti spaziali».

Gabryman salì sulla navicella spaziale insieme a Topoman. Dopo alcune ore atterrarono sul pianeta Tip Top.

I gatti spaziali si stavano impossessando di tutto, avevano distrutto alberi, case, foreste; la natura di quel mondo era in pericolo. Gabryman scese dalla navicella, con il suo braccialetto magnetico disse queste paroline magiche: «Io sono un supereroe, arrivo dal Mondo della Magia. Con i miei superpoteri, i gatti spaziali così cattivi e distruttivi diventino dei gatti buoni, amici dei topolini».

Gabriele non voleva distruggere i gatti spaziali, lui voleva dar loro una coscienza. Per fortuna, con la sua magia riuscì a far diventare buoni quei gatti spaziali; da cattivi e distruttivi diventarono buoni e amici dei topolini.

«Voglio che tutto ritorni com'era prima su questo mondo. Niente più distruzione!» Disse ad alta voce Gabryman, ancora una volta.

Dopo aver detto queste paroline, Gabriele Zamfino riuscì a salvare il mondo dei topi.

Il topolino era felice di vedere la pace nel suo mondo, di essere amico dei gatti spaziali. Gabriele Zamfino adesso poteva ritorna-

re nel Mondo della Magia. Il bambino, prima di salutare il suo amico topolino, gli promise di venirlo a trovare spesso; con la sua magia si sarebbe teletrasportato nel mondo di Tip Top.

«Verrò a trovarti molto presto» disse Gabriele al topo. «Addio».

Il piccolo Gabriele adesso era pronto per ritornare nel suo mondo e vivere nuove meravigliose avventure da supereroe.

## Geremia un cocodrillo senza denti

Geremia abitava sull'isola di Gianda, a 95000 chilometri di distanza dal pianeta Terra.

Geremia era un cocodrillo senza denti, li aveva persi a causa della sua estrema golosità. Era riuscito a mangiare tutte le mele candite dell'albero Guaya.

Il povero cocodrillo era sempre triste, perché non riusciva a mangiare più nulla senza i suoi denti. Sperava che un giorno qualcuno lo potesse aiutare a trovare una dentiera, ma sull'isola non c'era nemmeno un dentista, gli unici abitanti erano altri cocodrilli. I genitori di Geremia, mamma Dragla e papà Sagra', avevano sempre detto al piccolo cocodrillo di non mangiare le mele candite, perché prima o poi avrebbe perso tutti i denti; Geremia però, per via della sua testardaggine, non aveva dato loro retta.

Sull'isola di Gianda c'erano alberi molto particolari: l'albero di caramelle candite Cocop, l'albero di mele candite Guaya, l'albero di *marshmallow* Sertom e infine l'albero di cioccolata Ciolat.

Sul pianeta Terra, nell'isola d'Elba, abitava in via Manganaro un dentista. Questi si chiamava Salvatore Amato, per amici e colleghi Totò. Totò era il diminutivo del nome Salvatore.

L'uomo aveva 46 anni, era alto 1,71, corporatura esile, capelli corti rasati neri, occhi verdi. Abitava da solo nello stesso palazzo in cui c'era il suo studio. Casa sua si trovava al pianterreno.

L'uomo non si era mai sposato. Quando si annoiava, si divertiva a costruire delle protesi dentali. Sì, le costruiva da solo, anche se non era un tecnico esperto.

Totò aveva costruito una protesi dentale gigante, simile ai denti di un cocodrillo. Dopo aver finito di costruire la protesi, si era detto tra sé: «Per mille denti! Ho costruito una protesi dentale